

LA PAZIENZA

Riscopri il senso di lentezza

I castelli non furono realizzati in un giorno
(Santa Claudina Tevenet)

1.- Introduzione. Approccio alla pazienza, una virtù di meraviglia.

Viviamo nel mondo della fretta, dell'immediatezza, del rumore. Viviamo intorno a noi ma non abbiamo un'occhiata. In questo senso, scommetteremo di incontrarci di nuovo con il silenzio, con la calma, con la preziosa pausa, per acquisire gradualmente l'abitudine di pazienza che ci permette di vivere in equilibrio.

Einstein ha usato questa formula per trovare successo:

$$A \text{ (successo)} = X \text{ (lavoro)} + Y \text{ (riproduzione)} + Z \text{ (zitto)}$$

"Chiudi la bocca" equivarrebbe oggi a spegnere dispositivi elettronici e schermi, a cercare spazi di silenzio. Il silenzio è una parte molto importante per l'apprendimento, per la riflessione ed è una qualità degli umani. Il rumore non solo ostacola, ma mette a tacere le domande che sorgono dallo stupore all'osservazione della realtà.

Esistono quattro virtù della buona educazione: semplicità, fiducia, pazienza e profondità. Potremmo dire che sono le "virtù dello stupore" perché facilitano e rendono possibile l'esperienza dell'incontro o della scoperta con realtà, cose, natura, cultura, altri, ecc. In fondo alla sorpresa batte la possibilità di qualcosa di nuovo o diverso da ciò che può essere evidente. E la pazienza è importante come il percorso che conduce all'osservazione e, soprattutto, alla curiosità e alla fiducia, come atteggiamento e volontà di apprendere.

A sua volta, la pazienza ci aiuta a risolvere i problemi, a gestire correttamente le nostre emozioni, a relazionarci e comportarci come genitori o

figli, come cittadini e come professionisti, per comprendere e sfidare la realtà e trasformarla in modo positivo. La predisposizione alla sorpresa non è solo nei bambini ma anche con noi per tutta la vita. Il cervello "deve eccitarsi per imparare". Lo stupore ha a che fare con lo sforzo e la continua attenzione; cioè, non ha solo a che fare con lo straordinario, con l'ordinario, ma anche con l'ordinario, con il quotidiano. Dobbiamo scoprire lo straordinario nell'ordinario e nel quotidiano, nella stessa routine quotidiana e, anche, nei momenti di noia, e dividerlo, come modo di vivere la vita in accompagnamento.

Coloro che si fidano semplicemente, pazientemente e prestano attenzione hanno maggiori possibilità di successo. La virtù tende ad essere una disposizione o un valore trasformato in un'abitudine. La virtù è ciò che ci rende buoni e rende ciò che facciamo bene. Le virtù non sono doni o caratteristiche innate che vengono di serie; sono abitudini che vengono apprese, acquisite e coltivate attraverso la pratica e l'esempio. Quindi, come già affermato da Aristotele, "ciò che dobbiamo fare dopo averlo appreso lo facciamo imparandolo... Praticando la giustizia diventiamo giusti, pratichiamo la temperanza, il temperamento e la forza pratica, forte... In una parola, le abitudini vengono generate per operazioni simili ". Allo stesso modo, la pazienza viene acquisita pazientemente. Oppure, come diceva Tertulliano: "per ottenere quella virtù devo sospirare, chiedere e parlarne costantemente ... La pazienza è la madre della misericordia".

2.- Semplicità. Vai all'importante.

La semplicità ci permette di stupirci della realtà, percependo dove è l'importante, anche senza sapere veramente di cosa si tratta. La virtù della semplicità consiste nel saper distinguere e andare nell'importante, abbandonando il superfluo, ciò che distrae, induce in errore o nasconde. Ciò richiede da noi un impegno di sincerità e di non accecarci con l'urgenza: cosa è veramente importante? Dove mettiamo i nostri sforzi, il nostro tempo, il nostro cuore?

Se ci pensiamo, l'importante è ciò per cui siamo disposti a lottare, a lasciare la nostra pelle, ciò a cui non siamo disposti a rinunciare. Cosa mettiamo al centro? Sicuramente ciò che ci porta felicità. Ma la felicità non è uno stato mentale, ma un modo di essere, un'attività dell'anima che si adatta o concorda con la virtù di trovare e rispondere alla propria vocazione.

L'intera persona è una persona competente, consapevole, capace di compassione ed educata alla solidarietà. Definiamo questi quattro qualificatori:

“Consapevoli, le persone che oltre a conoscere se stesse, grazie allo sviluppo della loro capacità di interiorizzazione e alla loro coltivazione della spiritualità, hanno una conoscenza e un'esperienza coerenti della società e dei suoi squilibri.

Competente, a livello professionale, con un background accademico che consente loro di conoscere rigorosamente i progressi della scienza e della tecnologia; in grado di creare, comprendere e utilizzare le conoscenze e le abilità per vivere nel mondo e trasformarlo.

Compassionevole, cioè capace di aprire i loro cuori per essere di supporto e assumere la sofferenza vissuta dagli altri.

E impegnato, impegnato, onestamente e per fede, e con mezzi pacifici, nella trasformazione sociale e politica della realtà sociale, per raggiungere la giustizia; disposto, quindi, non solo a farsi carico della realtà, ma anche a farsi carico e persino a trasportarla ”.

La semplicità ci aiuta a dare alle cose il valore e la posizione reale che meritano nel nostro piccolo universo personale. La semplicità consiste nel saper distinguere il fine dei mezzi, le cose importanti dalle altre cose. Cerchiamo di riordinare il nostro universo personale, rinunciamo al superficiale che ci impedisce di andare all'essenziale. La semplicità richiede anche la sobrietà, perché non è sufficiente distinguere la cosa importante, ma bisogna scommettere su di essa. Ci sono molte cose, progetti, compiti ... che sono importanti e talvolta dobbiamo scegliere tra loro perché non tutto è possibile. E ci costringe a discernere e prendere decisioni che possono essere conflittuali e difficili. Viviamo in un mondo che ci promette che tutto è possibile, che non dovremmo rinunciare a nulla, che possiamo averlo e goderci tutto. Ma, in effetti, il senso morale dell'educazione sta soprattutto nell'insegnare come scegliere. Cerchiamo l'importante nello straordinario quando in realtà ciò che ci salva è la vita di tutti i giorni.

3.- Fiducia. Lasciati insegnare

È necessario insegnare o essere accompagnati. Senza una minima dose di apertura e fiducia nelle possibilità dell'altro, nelle proprie capacità e nel processo da seguire, l'apprendimento e l'educazione non sono possibili. La fiducia consente o rende possibile il funzionamento delle cose. Possiamo definire la fiducia con queste caratteristiche:

. La fiducia è una disposizione pre-riflessiva, quasi un'intuizione, educata culturalmente, che ci spinge o ci incoraggia ad agire in un certo modo nei nostri rapporti sociali. Non siamo sicuri o diffidenti per natura, o perché in ogni momento facciamo un'analisi razionale di pro e contro. Ci fidiamo o non ci fidiamo perché abbiamo imparato a fidarci o a non fidarci dell'esperienza, dell'esempio e della pratica.

. La fiducia è una presunzione, che implica prendere una circostanza o un fatto per certo. Sebbene non abbiamo la garanzia o la sicurezza totale, presumiamo o accettiamo che l'altro risponderà in un certo modo o che le cose funzioneranno in un certo senso. Ci fidiamo l'un l'altro. Affidarsi significa fidarsi insieme.

. Fidarsi implica anche condividere le stesse credenze o valori, un substrato di base comune rispetto alle differenze esistenti. Questa base di valori condivisi ci rimanda a ciò che è importante e che nessuno può mettere in discussione (ad esempio, rispetto per la parola data, valore della verità sulle bugie, ecc.)

Francesc Torralba afferma che riporre la nostra fiducia in un altro implica ammettere che non abbiamo il controllo di tutto e che dipendiamo da lui in qualche modo.

A volte confondiamo la fiducia con l'assenza di conflitti. Ma i conflitti sono inevitabili in qualsiasi contesto sociale (proprio perché possiamo avere interpretazioni o interessi diversi) e devono essere resi consapevoli e imparare a gestirli. I conflitti diventano il test di fiducia o test di resistenza e lo deteriorano o lo rafforzano a seconda del modo in cui li gestiamo: con più o meno trasparenza, con più o meno sincerità o con più o meno profondità e rigore. La fiducia non si riduce a un ambiente organizzativo o lavorativo più o meno rilassato. Certo, un ambiente piacevole è necessario e favorisce il buon lavoro e la fiducia, ma affinché sia veramente necessario, devono essere soddisfatte due condizioni fondamentali: trasparenza e visione. Ciò implica essere impegnati e visibili, aperti e accessibili, mostrando preoccupazione per le persone. Pertanto, possiamo generare dinamiche di fiducia solo se noi stessi scommettiamo sugli altri, se diventiamo "affidabili".

4. Pazienza Resistere e accettare il ritmo stesso.

"Tutti gli errori umani sono il risultato dell'impazienza, un'interruzione prematura del metodico" (Kafka). Francesc Torralba afferma che la pazienza può essere definita come "l'arte di non strappare la pera dall'albero troppo presto. Consiste nel saper aspettare, nel prendere il tempo necessario. Si tratta di sapere come coltivarlo, di dedicargli il tempo che merita, di saper sopportare il passare dei mesi e l'inclemenza del tempo. e provvedere ai ritmi della natura, per non intervenire né troppo presto né troppo tardi; di aspettare senza fretta. In fondo, la pazienza va di pari passo con la fiducia, è la fiducia messa nel tempo; ecco perché può essere definito come la virtù di "nel frattempo".

La pazienza è anche la "virtù della resistenza, che implica rinunciare alle dimissioni": saper sopportare, saper aspettare, assumere, accettare, prendersi cura del proprio ritmo. Quindi, la pazienza viene acquisita solo pazientemente, attraverso il suo esercizio. La pazienza non è una qualità innata o un dono ereditato, ma una scelta che viene costruita e che, anche per raggiungerla, richiede pazienza: "Anche per acquisire pazienza devi essere paziente" (Francesc Torralba).

Il sociologo Zygmunt Bauman ha usato l'idea di "modernità liquida" per spiegare le trasformazioni sociali e culturali del nostro tempo, caratterizzate da precarietà, mancanza di "solidità", instabilità e cambiamento permanente. In quel contesto, la nostra percezione del tempo è caratterizzata da due caratteristiche che si alimentano a vicenda. Da un lato, il divenire non è vissuto come una continuità, ma come una successione di eventi o episodi indipendenti o non connessi. D'altra parte, e grazie ai progressi tecnologici e alle comunicazioni, viviamo in un contesto dominato dall'immediatezza e dalla velocità. La virtù del progresso sta nel raggiungere la massima velocità possibile nell'elaborazione della più grande quantità di informazioni. Tutto deve essere possibile all'istante, un istante sempre più piccolo, più piccolo. In questo contesto "l'attesa è diventata una circostanza intollerabile". Viviamo con la "sindrome di impazienza", invece di valutare l'importanza del tempo come qualcosa di cui dovremmo occuparci e goderci, trasmette il messaggio inverso: "il tempo è un fastidio e un compito, un inconveniente, un disprezzo per la libertà umana, il tempo è un ladro." Il passare del tempo anticipa la diminuzione delle opportunità che dovrebbero essere colte e consumate quando si presentano. Oppure, come afferma Milan Kundera nel suo romanzo *Slowness*, "la velocità è la forma di estasi che la rivoluzione tecnica ha dato all'uomo"; associamo la velocità al divertimento e la noia alla lentezza. *Carpe diem*, la chiamata a "approfittare" e non smettere di godersi i giorni che

passano, è curiosamente diventata nella nostra società una chiamata per evitare che i giorni che passano ci impediscano di goderci. "L'impaziente è sempre violento perché rompe con la rottura del più intimo, vale a dire con i suoi tempi" (Carlos Díaz). In realtà, ciò che chiamiamo "successo" ha molto più a che fare con il lavoro paziente, continuo e concentrato che con il genio personale.

Molti dei nostri problemi sono dovuti al fatto che non gestiamo bene il nostro tempo: "perdiamo" tempo, lo perdiamo quando non ci piace o ci godiamo appieno, in profondità, perché non vediamo l'ora di passare al seguente, immediatamente, rapidamente. Prendersi cura del tempo richiede anche prendersi cura della qualità del tempo che abbiamo. Non possiamo essere tutto e fare tutto allo stesso tempo. Siamo obbligati a scegliere e distinguere e andare a ciò che è più importante. Quindi, la pazienza si collega alla semplicità attraverso una gestione del tempo ragionevole.

L'educazione "lenta" non consiste necessariamente nel fare "cose lentamente", ma nel cercare il ritmo appropriato in ogni momento e per l'attività: "non si tratta di andare lentamente, ma di trovare il momento giusto per ogni persona e, al Una volta, dai il tempo giusto per ogni attività. Educare al rallentatore significa adeguare la velocità al momento e alla persona".

La pazienza è una virtù difficile. Non consiste semplicemente nel reprimere o controllare gli impulsi, ma soprattutto nella "capacità di soffrire", cioè nell'assumere in profondità le difficoltà o il dolore di ogni cosa (prolungandole artificialmente o schivandole superficialmente), accettando i propri ritmo personale, le circostanze stesse, che saranno diverse da quelle degli altri. La pazienza è la virtù delle dimissioni, ma della resistenza: della resistenza attiva e dell'azione, sia contro il disfattismo (la tentazione di abbandonare di fronte alle difficoltà) che verso il trionfalismo (la tentazione di accelerare, dare finendo i processi o prendendo decisioni affrettate quando tutto sembra funzionare bene. "La pazienza è la forza dei deboli" (Carlos Díaz).

La pazienza ci spinge a cambiare ciò che possiamo modificare ma, allo stesso tempo, ci dà la pace nell'assumere ciò che non dipende più da noi e, inevitabilmente, accadrà (Frances Torralba). Resistere pazientemente implica anche riconoscere che non abbiamo il controllo di tutto, lo stupore non dipende esclusivamente dalla nostra volontà e dai nostri sforzi: "non si decide di essere sorpresi, lo stupore è qualcosa che accade sempre inaspettatamente, sfuggendo in linea di principio alla possibilità di deciderlo." Da parte nostra è stabilire le condizioni che lo favoriscono e attendere con fiducia.

“L'impazienza ci porta alla superficialità, alla stupidità, alla ripetizione della stessa e alla proliferazione di argomenti e stereotipi. Solo coloro che guardano pazientemente le cose, che prestano attenzione ai dettagli, ai contorni, ai bordi o ai punti nascosti, possono intravedere l'abisso che nascondono. Pertanto, la pazienza è intimamente legata all'intelligenza. Se è solo intelligente chi legge all'interno delle cose (intus-legere), allora l'intelligenza richiede pazienza, dal momento che può essere letta all'interno delle cose solo se la corteccia superficiale è attraversata e va davvero in fondo, a il profondo ”(Frances Torralba).

Queste sono alcune idee di tre pensatori filosofi che hanno approfondito la loro pazienza:

Tertulliano: non esiste violenza che non sia il risultato dell'impazienza. Caino senza rabbia non avrebbe ucciso, senza impazienza non sarebbe stato arrabbiato. L'avidità è la radice di tutti i mali (Tim, 6,10). Sii generoso nel dare e pazienti nel perdere. "Non giudicare e non sarai giudicato, perché con il giudizio che giudichi verrai giudicato" (Rom. 12:19), questo non sarebbe un altro modo per chiedere pazienza? E chi è colui che non giudica un altro, ma colui che è paziente? Quanti disastri causano impazienza! Quante volte ti sei dovuto pentire per esserti vendicato! In quanti altri, il vigore della vendetta ha fatto più danni delle offese che lo hanno causato! Nulla di impaziente si è concluso senza violenza e nulla è fatto per la violenza che non offende, non rovina e non finisce per essere investita! Se resto sulla pazienza, non soffrirò, e non avendo ciò di cui soffrire, non mi vendicherò. La serenità, la speranza o la stessa carità non sono forgiate negli insegnamenti della pazienza? .

San Cipriano: la tolleranza e la perseveranza sono necessarie per raggiungere la verità e la libertà. Abbiamo speranza ma per questa pazienza è indispensabile. “Chi si aspetta cosa vede? in realtà, se aspettiamo ciò che non vediamo, aspettiamo pazientemente ”(Rom. 8, 24). Pertanto, devi essere paziente e aspettare. “Non stanchiamoci di fare del bene, che raccoglieremo in tempo, se non sveniamo; pertanto, mentre abbiamo l'opportunità, facciamo del bene a tutti ”(Ga. 6, 9). La pazienza non solo preserva il bene, ma la sua efficacia si estende per allontanare tutto il male. La pazienza è anche necessaria per tollerare i ripetuti disagi e le malattie dolorose che affliggono e tormentano gli uomini ogni giorno. La pazienza si accumula, mentre l'impazienza rompe e ostacola tutto.

Sant'Agostino: la pazienza umana, degna di essere lodata e chiamata virtù, è evidente nei buoni spiriti con cui tolleriamo i mali, in modo da non

lasciare di cattivo umore i beni che ci facilitano per ottenere cose migliori. È conveniente sopportare pazientemente ciò che non può essere soppresso senza violenza. La pazienza dei giusti viene da coloro che diffondono carità in loro. Pertanto, l'origine della vera pazienza dei giusti è la stessa dell'origine della carità di Dio.

5.- Conseguenza: raggiungere in profondità (prestare attenzione).

Il successo del processo di lavorare con la pazienza è in relazione alla nostra volontà attiva di migliorare, con la nostra capacità di cercare e approfondire la realtà, con la nostra volontà di andare oltre, fino alla fine, verso il basso. "È ciò che si cerca" (diceva il Sufi Rumí), e dobbiamo cercare il bene. Siamo chiamati a lasciare superficialità e mediocrità, di conformità per scommettere radicalmente per andare in profondità, in profondità, in profondità. Abbiamo un futuro da costruire Cosa possiamo fare? Valorizzare la dignità delle persone, elevare la nostra cultura, la nostra capacità di pensare, recuperare un discorso morale, farci domande, recuperare il tempo della nostra storia, vivere intensamente legami emotivi Come lo faremo? Trova un gruppo di persone che ci rendano forti e crescano come un individuo solido, come una persona capace di avere una storia da raccontare, per nominare ciò che mi accade e prendere decisioni nella mia vita. In una persona solida non c'è passività, lamentela o indifferenza. I nostri atteggiamenti devono passare attraverso passione, pazienza e impegno.

Quali sarebbero le sfide che un individuo deve affrontare per approfondire, per prestare attenzione a tutto ciò che accade intorno a lui?

1. È necessario fermarsi, non vivere a tutta velocità. Devi fermarti, fare spazio al silenzio. Pensa alle nostre esperienze. Pensare è andare oltre il sentimento. Si tratta di avere opinioni informate e informate.

2 °. È tempo di ascoltare, accogliere, alimentare idee con contenuti, cercare riferimenti.

3°.- Impara a dialogare.

4°.- Prendi le redini della vita. Essere in grado di realizzare un progetto personale, sapere a cosa voglio impegnarmi.

5°.- Resisti, non lasciarti trasportare dalla corrente, non vivere ancorato all'inerzia.

6°.- Per recuperare i legami umani, la capacità dell'incontro tra le persone.

7°.- È tempo di riscoprire Dio.

Per tutto questo, dobbiamo superare le nostre paure, che ci impediscono di decidere. Le paure sono:

. La paura del fallimento. Il fallimento fa parte della strada. Dobbiamo alzarci e continuare a camminare.

. La paura del futuro Il futuro è conquistato dal presente. La vita ha un punto di conquista. Diamo valore a ciascuna delle piccole conquiste di ogni giorno.

. La paura del rifiuto. Non puoi mai andare d'accordo con tutti. Non possiamo piacere a tutti. La nostra liberazione arriverà quando ci libereremo dalla colpa. Dobbiamo imparare a vivere per le persone che ci amano. Non aver paura della nostra immagine fisica. Possa il nostro corpo raccontare la nostra storia. Non siamo immagini congelate.

. Paura della solitudine. Impara il vero significato dell'amore, non idealizzarlo. L'amore è ciò che ognuno di noi costruisce.

Essere un adulto implica scegliere e questo significa chiudere le strade. Non ci sono strade perfette, costruiamo sempre. Il peggior consigliere è la nostalgia per la vita non vissuta. Dobbiamo imparare a valutare in ogni momento ciò che abbiamo. Pertanto, non smettiamo mai di imparare ed essere curiosi, provando stupore per la vita. Il nostro tempo è qui, qui e ora.

È molto probabile che il miglior segno di pazienza sia il buon umore. Qualcuno che sappia sostenere la gioia della vita e ridi allegramente, è riuscito a prendere la giusta distanza per impedire alle onde di strappare la sua pace (Enmanuel Sicre, sj)

A Santo Ángel, Murcia, il 22 febbraio 2020

Consuelo Mengual Bernal



“SEMINA LE MANI PIENO E CON GRANDE CUORE”

Testi: "Se il grano non muore ..." Laurentine Chiasson
rjm

"... Ricordiamo che a Fourvière ci sono due opere molto diverse: una pensionata per ragazze con un ambiente economico elevato e PROVIDENCIA installata in una nuova costruzione. Se Claudina ha tutte le sue opere di interesse, sente una predilezione speciale per la sua Provvidenza. Le sue preferenze per "le sue ragazze", che le chiama, diventano evidenti nella sua consegna, nella sua attenzione e nel grande desiderio di aiutarle. La maggior parte di queste ragazze viene dalla strada a volte arrivano in uno stato di totale povertà e essere accolti a Fourvière è per la maggioranza, l'inizio della loro salvezza".

"LET DO"

“Un giorno arriva a Providence, senza sapere come, una bambina di dieci anni. È una ragazzina con uno sguardo sospettoso, "magra da rabbrivire", molto sporca ... Che cosa vuoi che facciamo con questa madre? -Disse una sorella-Il M. Ma. Di San Ignacio si rivolge alla ragazza, la guarda con amore, il accarezza con un gesto di tenerezza, come per nascondere l'inesorabile domanda della sorella. Come per scherzare, ma con grande rispetto, risponde: "Lasciar andare sarà una grande giovane donna a 18 anni, vedrai". Va oltre le apparenze scoprire, all'interno della stessa miseria umana, "lo stoppino che ancora fuma". Poi lo prende e lo lava, l'hai visto, si adatta a ciò che ha di meglio. Non sembra più lo stesso. I suoi occhi radiosi esprimono gratitudine e sorrisi con affetto alla donna che gli mostra che la ama così tanto. Mai fino ad allora, aveva avuto l'esperienza della tenerezza ...! Quante volte verranno ripetuti questi gesti di profonda accoglienza!”

DIO FORNIRÀ

“Madre M.M di San Ignacio vuole, lei stessa, avere il privilegio di occuparsi dei bisogni delle ragazze della Provvidenza. Non nega mai un'ammissione, a meno che non la supporti raramente. Quando la casa è piena o i mezzi economici sono scarsi, li riceve allo stesso modo, dicendo: DIO FORNISCE E Dio non fallisce. In molte occasioni viene mostrato ... Vediamo un caso: un giorno gli dicono che non c'è più pane per le ragazze o per la comunità e che non c'è più farina. Sa benissimo che non ci sono soldi a casa per comprarlo, ma non si preoccupa troppo. La Parola di Dio dice "Non preoccuparti della tua vita, di ciò che mangerai ... tuo Padre già sa che ne hai bisogno ..." Raduna le tue sorelle per pregare e ricordare a Dio il loro bisogno urgente. Quindi, senza ulteriori preoccupazioni, ordina che il pane rimanente venga distribuito. Senza spiegare come il pane dura tre giorni. Ma continua senza farina e senza soldi. Ancora una volta pregano con fiducia. Mentre si trovano nella cappella, bussano alla porta

-Buongiorno. Ti porto un carrello di sacchetti di farina.

-Si deve sbagliare signore, non abbiamo commissionato nulla.

-Beh, la spedizione è davvero per te, signore, risponde il carter molto gentilmente. Per favore accettalo

La signora di San Ignacio ha avvertito che ciò che stava accadendo si sta avvicinando.

-Dove mandi questa farina? Chi lo invia? Non dobbiamo pagarlo? Si chiedono tutti tranne il fattorino che sorridere con gentilezza, dice:

-Non preoccupatevi signora: tutto è pagato

Tutti capiscono ancora una volta che la fiducia in Dio non fallisce mai ”.

PAZIENZA, TUTTO VERRÀ

“Il senso dell'organizzazione di M. Ma. De San Ignacio è evidente nel laboratorio della seta, dove si completa la formazione dei giovani lavoratori. La sua grande capacità pedagogica di trasmettere la sua creatività per raggiungere un duplice scopo; entusiasmo al lavoro e buona gestione per risparmiare tempo e denaro ...

Ogni mattina visita avidamente le sue ragazze a Providence. È l'obbligo che ti piace di più. Passa da un telaio all'altro, condividendo la vita delle ragazze. Educa stimola, corregge sempre con gentilezza e delicatezza. Le ragazze sanno come intuire molto bene e sono motivate a lavorare meglio. Le ragazze non sono naturalmente angeli. C'è ancora molto spazio. È un lavoro duro e difficile. Alle lamentele di alcuni insegnanti, la Madre risponde sempre incoraggiandoli. PAZIENZA, tutto arriverà ... FIDUCIA DEL FUTURO CHE UN SEME DI SEMI CON TANTO DISTACCO PUO' DARE. Sa trovare la frase giusta, la domanda giusta e l'espressione di incoraggiamento per ognuno. Le ragazze si sentono molto amate. E a loro volta inventano qualsiasi cosa per renderla felice. In un'occasione fu eretta la grande croce, ancora oggi è nella casa di Fourvière.

Con la sua parola e le sue azioni, Santa Claudina "infetta gli insegnanti che provano sempre per ogni ragazza, l'affetto di una madre:" Dobbiamo essere madri, sì, vere madri per ragazze "...

I CASTELLI NON SONO REALIZZATI IN UN GIORNO

"Nel mezzo delle differenze di temperamento e carattere, cerca di garantire che l'atmosfera sia di rispetto e affetto. Lei stessa sa come combinare la sua fermezza con grande onestà, rettitudine di giudizio e delicatezza anche nel suo trattamento. Quando parla loro, ripete frequentemente: sii carità come la pupilla dei tuoi occhi: "Sii sempre disposto a soffrire tutto dagli altri e non far soffrire nessuno, stai molto attento a non causare dolore a Dio". Lei stessa è molto comprensiva. Quando uno ha un reclamo da un altro, lo aiuta a scusarsi con sua sorella. "Bene, I CASTELLI NON SONO REALIZZATI IN UN GIORNO" PAZIENZA, TI AVVERO NOTO. Sa benissimo che non deve mai anticipare l'azione di Dio.



IN SILENZIO E PREGHIERA

"... Tutte queste esigenze possono essere vissute solo con una grande ricchezza interiore che suppone soprattutto silenzio e preghiera. Madre M. di San Ignacio lo sa:

"Abbiamo bisogno di ricordi e di comunicare spesso con Dio, più siamo obbligati a parlare con le creature"

Lei stessa è una persona che sa mostrare e infettare la sua intensa vita interiore. Nei suoi momenti di preghiera personale sperimenta la bontà di Dio che lavora e sente il bisogno di comunicarlo. Questa esperienza è, per lei, l'origine di una fertilità capace di andare oltre il tempo e lo spazio. "

Per la nostra riflessione e preghiera

"La pazienza è una virtù delle persone in movimento, non di quelle chiuse, ferme e, quando si è in viaggio, accadono così tante cose che non sono sempre buone ..." afferma Papa Francesco

- La vita di Santa Claudina è testimonianza di queste parole del Papa nella sua omelia mattutina "La pazienza è l'opposto delle dimissioni" lunedì 12 febbraio 2018.
- In che modo Santa Claudina, dalla sua esperienza del Buon Dio, ha vissuto e coltivato la virtù della pazienza?
- Cosa ci sta invitando Claudina OGGI?
- Mi permetto di lavorare in silenzio e preghiera e di dedicare tempo al Dio della pazienza, con fede e speranza?
- Di fronte alle difficoltà della vita, mi fido, spero, sono paziente?
- Nella parabola del fico sterile (Luca 13, 6-9), Gesù non può fare a meno di parlare della pazienza e della misericordia di Dio con noi. È sempre disposto a darci più tempo, a confidare nella nostra capacità di dare frutti. Sono disposto a credere in me stesso / o come lo fa? Sono paziente con me stesso e con gli altri, come è?



Buenos Aires, Argentina, 10 marzo 2020

Maria Marta Soumoulou

AFJM ARGENTINA-URUGUAY



La Santa Sede

Papa Francesco

MASSE DI MATTINA NELLA CAPPELLA

DELLA DOMUS SANCTAE MARTHAE

La pazienza è l'opposto delle dimissioni

Lunedì 12 febbraio 2018

Fonte: L'Osservatore Romano, ed. sem. In lingua spagnola, n. 8, venerdì 23 febbraio

2018.

«I nostri fratelli perseguitati in Medio Oriente, espulsi per essere cristiani - e loroÈ molto importante essere cristiani: sono "entrati nella pazienza" come il Signore "al momento della loropassione: con questo pensiero a coloro che vivono nella loro pelle il dramma della persecuzione, il Il Papa ha celebrato la messa a Santa Marta lunedì mattina, 12 febbraio. Un pensiero accompagnato da un consiglio spirituale molto pratico: vivere «la grande gioia». Perché quando cede all'impazienza e la voce si alza, è necessario ricordare soprattutto la "pazienza che Dio ha con noi »; o pensare a quei "genitori che accolgono bambini disabili o malati con a la pazienza, che è l'esatto contrario di "dimissioni". «L'apostolo Giacomo ce lo dice è "grande gioia" quando subiamo tutti i tipi di prove »Francisco notò immediatamente riferendosi, appunto, al passaggio della lettera di Santiago (1, 1-11): «conoscendo quella qualità la prova della tua fede produce pazienza nella sofferenza; ma la pazienza deve andaré accompagnato da opere perfette in modo da essere perfetto e completo senza lasciare nulla per fare. Se a qualcuno di voi manca la saggezza - e si comprende anche la pazienza – quello chiedi a Dio. Per Santiago, ha detto il Papa, "la grande gioia" è "quando si soffre di tutti i tipi test ». E, ha ribadito il Pontefice, «l'apostolo ripete l'ultima delle beatitudini nel cast Matteo: "Beato te quando ti insultano, quando ti perseguitano e dicono ogni genere di cose contro di te a causa mia. " Beati. "Ti benedico." Pertanto, "" grande gioia quando subisci tutti i tipi di prova ", sapendo che quella fede, nella prova, produce pazienza».

"Non è facile da capire", ha riconosciuto il Papa, "cos'è la pazienza, cosa significa essere pazienti nel vita, il che significa essere pazienti di fronte alle prove: possiamo dire che la pazienza non è una il comportamento degli sconfitti, la pazienza cristiana non va sulla via della sconfitta, è un altro cosa ». Ecco perché, ha spiegato Francisco, "quelli che pensano che avere pazienza stia portando un la sconfitta hanno torto e invece della pazienza hanno rassegnazione ». E forse

dicono: «alla lotteria di la vita mi ha toccato questo e lo porto avanti ». Ma "non è pazienza, è rassegnazione" insistette il Pontefice. E "l'apostolo non parla di dimissioni, parla di pazienza".

«La pazienza è una virtù delle persone in movimento, non di quelle chiuse, ancora »ha osservato il Papa. E «quando sei sulla buona strada, succedono tante cose che non sempre sono bravi: mi dice molto sulla pazienza come virtù lungo il camino dei genitori quando arriva un bambino malato o disabile, nati così »e dicono« "ma Grazie a Dio è vivo! ": Questi sono i pazienti».

E «portare quel figlio con amore alla vita, fino alla fine: non è facile da indossare per anni e anni e anni per un bambino disabile, un bambino malato; ma la gioia di avere quel figlio dà loro Costringono ad andare avanti. E questa è pazienza, non è rassegnazione: cioè è la virtù che arriva quando si è in movimento ».

"Nella sua etimologia", ha spiegato Francisco, "la parola significa" portare avanti ", " continuare spalle ' ". Un comportamento che «stanca, è vero: ma il paziente conduce verso l'alto, non se ne va il problema, non abbandona il limite, non abbandona la sofferenza, la porta verso l'alto "e lo fa anche" con gioia, gioia, "grande gioia", dice l'apostolo ».

Pazienza, quindi "significa" portare avanti "e non fidarsi di un altro che conduce il problema, che conduce la difficoltà: "Lo porto, questa è la mia difficoltà, è il mio problema. Mi fa soffrire? Certo! Ma cosa lo porto "». La pazienza è quindi "riporto". E "pazienza" - ha continuato il Pontefice nel suo meditazione - è anche la saggezza di saper dialogare con il limite: ci sono così tanti limiti nella vita ma l'impaziente non li vuole, li ignora perché non sa dialogare con i limiti ». Forse «ci sono qualche fantasia di onnipotenza o pigrizia, non lo sappiamo ». Invece «il paziente lo sa dialogare con i limiti: la pazienza è una felicità, è la virtù di chi cammina, non di il fermo o chiuso; È sopportare, portare sulle cose spiacevoli della vita.

Anche i test; È la capacità di dialogare con i limiti ». "La pazienza non è un consiglio dato dall'apostolo a noi cristiani", ha detto il Pontefice. "Se guardiamo alla storia della salvezza - ha spiegato - possiamo vedere la pazienza di Dio, di Dio Padre, Padre nostro: quanta pazienza con questa gente testarda, con questa gente che non lo fa Sapeva riconoscere le cose buone e che, quando si annoiava, dimenticava Dio e faceva un idolo e Sono passato da una parte all'altra ». Ma "il Signore lo ha condotto pazientemente, lo ha portato avanti". E «possiamoanche fare il paragone ", ripeteva Francisco, con" la pazienza che Dio ha con me, ciascuno uno di noi: la pazienza di Dio di accompagnare, di aspettare i tempi ».

"Ci farà bene pensare che abbiamo un Padre che è paziente con noi", ha suggerito Papa. E "dopo questo Dio, alla fine, manda suo Figlio a" entrare nella pazienza ": Gesù" entra pazienza ", soprattutto nella passione». Nel suo Vangelo "Luca dice che il Signore lo era decisamente verso Gerusalemme: la decisione di prendere la missione "è andata in pazienza": ha sofferto ».

Certamente, Francisco ha riconosciuto, "non è facile" entrare nella pazienza ". E qui penso al nostro fratelli perseguitati in Medio Oriente, espulsi per essere cristiani e a loro importa molto essere cristiani: sono "entrati nella pazienza" come il Signore "è entrato nella pazienza" ». "Con Queste idee - ha concluso il Pontefice - forse oggi possiamo pregare per il nostro popolo: "Signore, dai la tua gente pazienza per portare a termine le prove "».

E «anche pregare per noi: tante volte siamo impazienti, quando qualcosa non funziona, noi rimproveriamo ». Ma ecco il suggerimento di Francisco: "Basta un po ', pensa al Pazienza di Dio Padre, "entra nella pazienza" come Gesù ». Ecco perché è necessario chiedere al Signore la pazienza che "è una bella virtù".

La parabola del piccolo, del nascosto

(Marcos 4, 26-34)

Disse alla gente: «Il Regno di Dio ricorda un uomo che getta semi sulla terra. Dorme di notte e si alza al mattino; Il seme germina e cresce, senza che lui sappia come. La terra produce da sola il raccolto: prima gli steli, poi il picco, poi il grano. Quando il grano è pronto, la falce entra perché il raccolto è arrivato. Ha anche detto: «Come possiamo confrontare il Regno di Dio? Quale parabola useremo? Con un seme di senape: seminandolo nel terreno è il seme più piccolo, ma poi germoglia, cresce più alto delle altre verdure e lancia rami così grandi, che gli uccelli possono ripararsi e nidificare in essi. Con molte parabole simili ha presentato la Parola, accomodante per la sua comprensione. Tutto era esposto in parabole, ma tutto era spiegato ai suoi discepoli in privato.



La Parola di Gesù vuole cambiare il nostro sguardo interiore. Ascoltare con tutti i nostri sensi è essenziale per noi essere trasformati da esso. Gesù viene a cambiare il nostro modo di credere, di "comprendere" l'atto di Dio. Il Regno dei Cieli non è un punto di arrivo, un obiettivo, il Regno è un modo di essere, pensare e vivere in Dio oggi. È già tra noi.

Come in un piccolo seme, sta battendo in Esperanza, perché contiene un Mistero: la vita che tiene dentro ogni seme.

Indizi sulla nostra preghiera

- ❖ **Gesù ci presenta in questa parabola a un Dio seminatore. Un Dio che scommette e sa come aspettare il tempo del raccolto. Sa che il sole, le piogge, la stessa terra gli daranno risultati diversi ma semina e si fida ancora perché conosce ogni seme.**
- ❖ **Ha messo il suo "seme" nella sua vita perché in quella piccolezza aspetta pazientemente un albero, sa cosa batte dentro ogni seme, ne è il creatore.**
- ❖ Un'altra lezione importante del Regno dei Cieli e molto necessaria per noi per capire il modo in cui Dio agisce. Questo approccio si scontra con noi per il fatto che tendiamo a sembrare grandi, che si distingue per essere importante. Questo stile del piccolo è quello di tutto il Vangelo: a volte vorremmo vedere i risultati di Dio e i frutti delle nostre azioni come un grande spettacolo, come un "grande trionfo", e tutto è piccolo come un granito di senape.
- ❖ **La vita si sta formando nel nascosto.** Viviamo di fretta, così accelerati che vogliamo solo vedere i risultati, la luminosità finale delle nostre azioni. Molte volte ci sembra di aver sprecato il nostro tempo in ciò che non è immediatamente verificabile. Siamo impazienti al ritmo lento dei nostri progetti. Siamo stanchi di dover sempre iniziare il compito di correggere i nostri difetti e aspettarci che gli altri li correggano. Oggi Gesù, in questa parabola, ci invita ad avvicinarci a Lui fiduciosi che è il nostro seminatore e ci attenderà pazientemente. Accetta che il suo ritmo sia il nostro, accetta il suo tempo e la sua misura, abbandona le nostre preoccupazioni per l'efficacia. Lascia che la fiducia nella fecondità di una vita nascosta con Cristo in Dio rinasca in noi.
- ❖ **Questa parabola è un appello a credere in questo Dio del piccolo, del nascosto, della ricchezza che vive in ogni seme.** Questa è la nostra FEDE, la Fede in cui Qualcuno è responsabile della germinazione e del frutto e noi siamo chiamati a contribuire dal fragile, dall'imperfetto, dall'umano a rimuovere la terra, ad innaffiarla e ad aspettare il tempo di Dio.
- ❖ **Ogni seme è chiamato essere un albero con rami distesi.** Filiali per rifugiarsi, riposare, Nella nostra vita possiamo già vedere come dobbiamo cercare luoghi in cui nidificare, persone che estendono i loro "rami" di ascolto, affetto, pazienza ... e sperimentiamo la gioia profonda di essere riposo e conforto per gli altri. E c'è Dio che tiene le nostre radici, spingendoci a non rimanere "sotterranei", per offrirci generosamente agli altri.

CRESCITA (Benjamín González-Buelta)

Non possiamo tirare il gambo tenero

Crescere al ritmo dell'impazienza.

Non possiamo stringere il cuore con le nostre mani

per accelerare il battito cardiaco,

e la fantasia salta sopra abissi e confini

verso un domani pulito,



dimenticando le strade e le distanze del terreno.

Non possiamo battere il ritmo del tempo

così che la storia matura con colpi di desiderio,

e mietere il Regno prima che arrivi il momento

Amare gli spazi rigidi, incoraggiare i giorni lenti,

guarda teneramente i passi insicuri,

rilascia l'istante del prigioniero,

e lasciare che il Regno raggiunga la sua altezza,

dalla mano del Signore che si prende cura del mistero!

Claudina donna di FEDE e PAZIENZA

Santa Claudina conosceva il valore di ogni seme e nella sua infanzia scoprì l'azione trasformatrice di Dio. Testimone del Regno di Dio che batte in ogni cuore. Educatore e formatore di speranza

"... Ma nessuno era nascosto che la predilezione dell'eccellente Madre fosse sempre per i più deboli e i più indifesi! - Queste povere creature che lo hanno preso, erano spesso in uno stato di abbandono e sporcizia che al primo momento disgustati. "Sonda il peggio per le strade", a volte obiettavano. -Che cosa vuoi che facciamo al riguardo, mia Reverenda Madre? Un giorno le disse il facchino della sorella, introducendo nella sua stanza una ragazza emaciata e disgustosa di dieci anni. Questo sarà un giorno una ragazza carina a diciotto anni, vedrai! " (Positio, Doc.)

Cecilia Giménez Fitte

AFJM

Argentina-Uruguay



Imágenes para reflexionar Sobre la PACIENCIA

Images to reflect on About PATIENCE

Images sur lesquelles réfléchir À propos de PATIENCE

Immagini su cui riflettere A proposito di PAZIENZA

Germán Estiven Londoño, AFJM Colombia









It doesn't weigh me. It's my brother!

Ça ne me pèse pas, c'est mon frère!

Non mi pesa, è mio fratello!



It is not easy to make something seem simple. Simplicity is much more difficult than complexity.

Il n'est pas facile de faire paraître quelque chose de simple. La simplicité est beaucoup plus difficile que la complexité.

Non è facile far sembrare qualcosa semplice. La semplicità è molto più difficile della complessità.

Love is patient

L'amour est patient

L'amore è paziente






Así que no temas,
porque yo estoy contigo;
no te angusties,
porque yo soy tu Dios.
Te fortaleceré y te ayudaré;
te sostendré con mi diestra
victoriosa.

(Isaías 41:10)

So do not fear, because I am with you; Do not be distressed, because I am your God. I will strengthen you and help you; I will support you with my victorious right hand.

Ne crains donc pas, car je suis avec toi; Ne vous inquiétez pas, car je suis votre Dieu. Je vais vous fortifier et vous aider; Je vous soutiendrai de ma main droite victorieuse.

Quindi non temere, perché io sono con te; Non essere angosciato, perché io sono il tuo Dio. Ti rafforzerò e ti aiuterò; Ti sosterrò con la mia vittoriosa mano destra.

A person is walking on a beach at sunset. The sky is a mix of orange, yellow, and dark blue. The person is a small silhouette on the left side of the frame. The text is overlaid in the center of the image.

Acumula mucha paciencia para el tiempo de la enfermedad. Entonces, aunque tu enfermedad no sea mortal, será para "la gloria de Dios." (Juan 11: 4.)

Accumulate a lot of patience for the time of the disease. Then, even if your illness is not mortal, it will be for "the glory of God."

Accumulez beaucoup de patience pour le temps de la maladie. Ensuite, même si votre maladie n'est pas mortelle, ce sera pour «la gloire de Dieu».


Accumula molta pazienza per il tempo della malattia. Quindi, anche se la tua malattia non è mortale, sarà per "la gloria di Dio".



"Losing patience is losing the battle"

"Perdre patience, c'est perdre la bataille"

"Perdere la pazienza è perdere la battaglia"




-Ten paciencia con todas las cosas, pero sobre todo contigo mismo".

San Francisco de Sales.

"Be patient with all things, but above all with yourself"

"Soyez patient avec tout, mais surtout avec vous-même"

"Sii paziente con tutte le cose, ma soprattutto con te stesso"

A photograph of a woman with blonde hair, seen from the side, covering her face with her hands. The background is a blurred outdoor setting with buildings and greenery. The text is overlaid on the image.

Si eres paciente en un momento de ira, escaparás a cien días de tristeza.

Proverbio chino

Las Letras de Gutenberg

If you are patient in a moment of anger, you will escape a hundred days of sadness.

Si vous êtes patient dans un moment de colère, vous échapperez à cent jours de tristesse.

Se sei paziente in un momento di rabbia, sfuggirai a cento giorni di tristezza.

A veces creemos
que la vida nos dice: **NO**
y solo nos dice:
ESPERA



Quememeo.com Tu web de humor, denuncias y fotos dedicadas

Sometimes we believe that life tells us: **NO**
And he just tells us: **WAIT**

Parfois, nous croyons que la vie nous dit: **NON**
Et il nous dit juste: **ATTENDRE**

A volte crediamo che la vita ci dica: **NO**
E ci dice solo: **ASPETTA**

Patience and silence: virtue of the great.

Patience et silence: vertu du grand.

Pazienza e silenzio: virtù del grande.





The greatest and most beautiful things in life grow slowly and silently.

Les choses les plus grandes et les plus belles de la vie grandissent lentement et silencieusement.

Le cose più grandi e belle della vita crescono lentamente e silenziosamente.



Today ... be patient, take a deep breath, have a coffee. Remember that good things take time.

Aujourd'hui ... soyez patient, respirez profondément, prenez un café. N'oubliez pas que les bonnes choses prennent du temps.

Oggi ... abbi pazienza, fai un respiro profondo, prendi un caffè. Ricorda che le cose buone richiedono tempo.

CONSEJO BIBLIATODO DEL DÍA.

Se paciente...
Dios aún no ha terminado
su trabajo contigo.



Be patient ... God has not yet finished his work with you.

Soyez patient ... Dieu n'a pas encore fini son travail avec vous.

Sii paziente ... Dio non ha ancora finito il suo lavoro con te.

y la paciencia
nos ayuda a superar
las pruebas,
y así nuestra esperanza
se fortalece.
Romanos 5:4

Te oí, se paciente.

- Dios

And patience helps us to overcome the tests,
and thus our hope is strengthened.


I heard you, be patient. -God.

Et la patience nous aide à surmonter les
épreuves, et ainsi notre espoir est renforcé.

Je vous ai entendu, soyez patient. -Dieu.

E la pazienza ci aiuta a superare i test e quindi
la nostra speranza è rafforzata.

Ti ho sentito, sii paziente. -Dio.



Si un día llegaras
a caer, no te preocupes
Haz como el sol!
que cada tarde cae

pero cada mañana
se levanta con más
resplandor!

Si un día llegaras a caer, no

te preocupes. Haz como el sol, que cada tarde cae pero cada mañana

se levanta con más resplandor.

If one day you fall, don't worry.
Do like the sun!
that every afternoon falls
but every morning it rises with more
radiance!

Si un jour vous tombez, ne vous inquiétez
pas.

Faites comme le soleil!
que chaque après-midi tombe
mais chaque matin il monte avec plus
d'éclat!

Se un giorno cadi, non preoccuparti.
Fai come il sole!
che ogni pomeriggio cade
ma ogni mattina sorge con più splendore!